Carissimi confratelli,

grazie a d. Claudio Carena abbiamo recuperato copia del testo *I concerti nelle chiese* della CEP a firma di Mons. Dho. Mi permetto di allegare alla presente la scannerizzazione di questo testo perché, oltre che utile per i criteri generali, è oltremodo interessante per la questione del pagamento dei diritti alla Siae.

La convenzione CEI-SIAE del 1998 (scaricabile da internet) prevede il pagamento dei diritti di autore da parte delle parrocchie nei seguenti casi:

* attività comunitarie e aggregative riservate ai fedeli, distinte in:
* *musica d’ambiente*, cioè sottofondo musicale per attività anzidette;
* *manifestazioni musicali* quali concerti, trattenimenti, spettacoli, balletti, cinema ecc.

La convenzione non nomina mai attività liturgiche e religiose in senso stretto o ad esse affini.

Il testo *I concerti nelle chiese* del 2008 cita invece (alle pagg. 23 -24) un’Istruzione approvata dalla 54^ Assemblea Generale della CEI e promulgata nel settembre 2005 che dice:

*“L’esecuzione musicale in chiesa al di fuori della liturgia costituisce un’attività istituzionale dell’ente officiante solo quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:*

1. *organizzazione da parte di un ente ecclesiastico;*
2. *esecuzione prevalente di musica sacra;*
3. *ingresso libero e gratuito.*

*Venendo a mancare una di queste tre condizioni, il concerto costituisce un’attività culturale, diversa da quella di culto, che richiede, a norma del can. 1210, la licenza scritta dell’Ordinario diocesano per l’uso profano della chiesa* per modum actum *ed è assoggettabile alla normativa degli spettacoli”.*

Richiamo l’attenzione sull’*esecuzione prevalente di musica sacra.* Nel caso quindi di concerti spirituali o con canti prevalentemente religiosi (come avviene specialmente nei tempi forti), queste attività non sono assoggettabili alla normativa degli spettacoli perché costituiscono un’attività istituzionale dell’ente officiante, quindi non andrebbe pagato il contributo SIAE.

Sperando di esservi stato di aiuto un caro saluto.

 d. Bruno Cerchio